

RIVALUTAZIONE delle PENSIONI

2023/2024

2023	Aumento %		Pensioni > 10 volte il T.M.	
	Provvisorio	Definitivo	Provvisorio	Definitivo
	7,3%	8,1% Conguaglio + 0,8% (8,1 % - 7,3%)	2,336% (32% x 7,3%)	2,592% Conguaglio + 0,256% (32% x 0,8%)

2024	Aumento %		Pensioni > 10 volte il T.M.	
	Provvisorio	Definitivo	Provvisorio	Definitivo
	5,7%		1,824% (32% x 5,7%)	

Totale Rivalutazione Biennio 2023/2024 RICONOSCIUTA

100%	32%
13% (7,3% + 5,7%)	4,416% (2,592% + 1,824%)

Totale Rivalutazione Biennio 2023/2024 NON RICONOSCIUTA

in applicazione tre fasce (100% - 90% - 75%) = 78%

	NON RICONOSCIUTA	RICONOSCIUTA	PERDITA
2023	6,318% (78% x 8,1%)	2,592%	3,726%
2024	4,446% (78% x 5,7%)	1,824%	2,622%
TOTALE	10,764%	4,416%	6,348%

PERDITA Biennio 2023/2024 6,348% (10,764% - 4,416%)

LEGENDA del PROSPETTO

1. IL Prospetto intende schematizzare, visualizzandole:

a. le percentuali di rivalutazione delle pensioni superiori a 10 volte il trattamento minimo/TM (€ 525,38 al mese) nel biennio 2023/2024: pensioni cui è stato riconosciuto un aumento dell'intera pensione mensile pari al 32% del tasso inflattivo = **2,336%** ($32\% \times 7,3\%$);

b. le perdite percentuali delle stesse pensioni nel biennio 2023/2024; nell'ipotesi di **un pieno rispetto e di una piena applicazione** delle disposizioni della legge di Bilancio 2023.

2. Il tasso inflattivo per il 2023:

a) è stato stabilito **in via provvisoria** nella misura del **7,3%** dal Ministro Giorgetti nello scorso mese di novembre.

b) sarà stabilito **in via definitiva** nella misura dell'**8,1%** sempre dal Ministro Giorgetti il prossimo mese di novembre.

3. Pertanto l'INPS, con il cedolino del prossimo mese di gennaio 2024, effettuerà il **conguaglio relativo all'anno 2023** a seguito dello **0,8%** in più del tasso inflattivo (8,1% meno 7,3%), accreditando alle pensioni in parola lo 0,256% in più al mese (**2,592%** meno 2,336%) e per tredici mesi calcolato sull'importo della pensione mensile in godimento.

4. Il tasso inflattivo per il 2024 è attualmente previsto - sempre **in via provvisoria** - nella misura del **5,7%**. Ciò significa che per le pensioni in parola sarà riconosciuto l'aumento provvisorio pari allo **1,824%** ($32\% \times 5,7\%$).

5. Se così sarà le pensioni superiori a 10 volte il TM fruiranno nel biennio 2023/2024 di una rivalutazione complessiva pari allo **4,416%**, a fronte di un tasso inflattivo pieno del 13,8% ($8,1\% + 5,7\%$).

6. Lo schema finale ipotizza un confronto con la rivalutazione prevista e riconosciuta dal Governo Draghi nel 2022 (metodo ordinario delle tre fasce - 100%-90%-75% - ex Legge 388/2000), rivalutazione che ha assicurato un

aumento complessivo pari al 78% circa del tasso inflattivo stabilito per il suddetto anno 2022.

7. Tale metodo ordinario di rivalutazione avrebbe assicurato - se applicato nel biennio 2023/2024 - un aumento complessivo percentuale del 10,764% (78% x 13,8% del tasso inflattivo biennale).

8. Il confronto tra i due metodi, quello ordinario di Draghi e quello effettivamente riconosciuto dal Governo Meloni, evidenzia una **PERDITA** pari al **6,348%** nel biennio 2023/2024.

9. Le recenti notizie giornalistiche fanno presagire che il Governo Meloni andrà a disconoscere quanto stabilito con la Legge di Bilancio 2023 per l'anno 2024, peggiorando sensibilmente le già penalizzanti percentuali di rivalutazione del 2023, con l'intendimento verosimile di riconoscere nessuna rivalutazione per le pensioni superiori a 4 volte il TM.

10. Se così avverrà la **PERDITA** per le pensioni superiori a 10 volte il TM aumenterà da 6,348% all'8,172%.

11. Al riguardo non si può non far presente che dal 2014 al 2022 (cioè in ben otto anni) il tasso inflattivo complessivo è stato pari al **4,89%**, con una media annuale pari allo 0,61%! Ogni commento appare superfluo, atteso che nel solo biennio 2023/2024 l'inflazione è quasi tripla!

Vicenza, 2 settembre 2023